



FALCONARA M.MA 2/16 MARZO CIRCUITO DI INTERCONFRONTO ISPRA IC035 "MISURE DI INQUINANTI GASSOSI NELL'ARIA AMBIENTE"

L'interconfronto che si è svolto a Falconara Marittima, ha visto la presenza di diciassette Agenzie per la protezione dell'ambiente regionali e provinciali, ha avuto come scopo il fornire ai partecipanti strumenti obiettivi per la determinazione delle grandezze richieste e la dimostrazione d'affidabilità dei dati di misura da essi prodotti, confrontandosi con le prestazioni fornite dagli altri partecipanti, evidenziando eventuali carenze strumentali o procedurali, il tutto, nell'ottica di conseguire un miglioramento globale delle prestazioni ed una loro omogeneità sul territorio nazionale.

L'organizzazione di momenti di verifica come questo deriva dalla necessità di ottemperare a quanto previsto dall'art.17 del D.Lgs. 13 agosto 2010 n.155 di attuazione della Direttiva 2008/50/CE, come modificato dal D.Lgs. 250/2012 che obbliga le istituzioni che gestiscono le reti di monitoraggio a partecipare a programmi di garanzia della qualità a livello nazionale organizzate da ISPRA in qualità di laboratorio nazionale di riferimento.

In un interconfronto in campo possono essere comparati strumenti di misura diversi a seconda della dotazione di ogni Agenzia, permettendo così di valutare eventuali discrepanze e di verificare l'efficacia delle procedure di QA/QC adottate sulla base del Manuale SNPA/ISPRA 108/2014 "Linea guida per le attività di assicurazione/controllo qualità (QA/QC) per le reti di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente, ai sensi del D.Lgs 155/2010 come modificato dal D.Lgs 250/2012" per assicurare la qualità dei risultati di misura (taratura, manutenzione, test zero-span, gestione di miscele gassose di riferimento ecc.).



Oggetto della campagna sono state le misure della concentrazione media oraria di NO, NO₂, O₃, CO, SO₂ e C₆H₆ con analizzatori automatici in continuo.

I laboratori misurano inoltre i parametri meteorologici ma tali parametri non sono stati oggetto delle valutazioni finali.

I partecipanti hanno utilizzato i metodi e gli strumenti di misura usualmente adottati sia per l'analisi e la validazione dei dati che per la valutazione dell'incertezza (D.Lgs. 155/2010 e Direttiva 2008/50/CE).

ISPRA per completezza di informazione ha effettuato anche la misura di PM₁₀ e PM_{2,5}

(rif. D.Lgs. 155/2010) per via gravimetrica con campionatori sequenziali in accordo alla norma UNI EN12341:2014.

Il circuito è riservato ai laboratori delle ARPA/APPA, oltre ad ISPRA e ARPA Marche per motivi logistici è stato possibile consentire la partecipazione ad un solo laboratorio per ARPA/APPA, così da permettere la presenza del maggior numero di Agenzie.

La scelta del sito da parte di ISPRA e ARPA Marche è stata determinata da motivi tecnici legati alla presenza di diverse sorgenti di materiale particolato: infatti, nelle vicinanze oltre alle tipiche sorgenti urbane, vi sono una raffineria, l'aeroporto e uno scalo ferroviario. Inoltre la scelta è stata guidata anche da motivi logistici e di sicurezza quali la disponibilità di energia elettrica e l'accesso controllato all'area di installazione dei laboratori mobili.

Il sito di prova si trova nel comune di Falconara Marittima (AN), presso un area adibita a parcheggio generalmente

Segue a pagina 2

continua da pagina 1

sottovento rispetto alla raffineria dalla quale dista, in linea d'aria, circa 900 metri.

Inoltre il sito di prova dista circa 1300 metri dall'aeroporto di Ancona Falconara e nelle vicinanze si trovano strade ad elevata percorrenza e un nodo ferroviario.

Il sito è situato in un'area frapposta fra tre centraline di rilevamento dei principali parametri di inquinamento che fanno parte della rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria e denominate rispettivamente Falconara Scuola, Falconara Alta e Falconara Acquedotto (tutte con classificazione suburbana industriale).

Nei giorni 29 febbraio e 1 marzo 2016 all'arrivo sul sito, i partecipanti hanno effettuato l'installazione e la messa in funzione



dei laboratori mobili ed effettuato controlli e tarature della strumentazione secondo le loro proprie procedure.

L'inizio delle operazioni di campionamento e misura utili è stato alle ore 00:02 del 2 marzo 2016.

La fase di campionamento e misura è durata 2 settimane continuative ed è terminato il giorno 15 marzo 2016 alle ore 23:59.

Il 16 marzo si è proceduto allo smontaggio dei laboratori mobili e si è effettuato un riscontro per la verifica di eventuali problemi rilevati durante il periodo.

Tutti i risultati dovranno essere corredati del valore di incertezza; inoltre dovrà essere fornita una descrizione dettagliata delle modalità di valutazione dell'incertezza associata.

ISPRA, in qualità di Laboratorio Nazionale di Riferimento per la Qualità dell'Aria, ha fornito i valori di riferimento delle misure di NO, NO₂, O₃ e CO in quanto tali metodi di misura sono stati verificati nel 2014 in un analogo incontro con il Laboratorio di Riferimento Europeo per la Qualità dell'Aria del Joint Research Center della Commissione Europea (JRC-ERLAP di Ispra (VA)).

Bozza del Rapporto Conclusivo, che contiene i risultati dell'elaborazione statistica e la valutazione di accettabilità dei dati dei Partecipanti, sarà inviata per commenti ai laboratori e ai membri della Rete di Referenti RR 7.1 entro i termini previsti dal calendario.

Durante la riunione plenaria finale a cui hanno presenziato tutti i laboratori partecipanti all'interconfronto è stata presentata l'elaborazione statistica e sono stati discussi i risultati preliminari.





Il Rapporto fornisce un quadro di riferimento completo ed aggiornato sul dissesto idrogeologico in Italia per frane, alluvioni ed erosione costiera.

Il Rapporto presenta le mappe nazionali della pericolosità da frana (Piani di Assetto Idrogeologico – PAI) e della pericolosità idraulica (D.Lgs. 49/2010, recepimento della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE), realizzate nel 2015 dall'ISPRA mediante l'armonizzazione e la mosaicatura delle aree perimetrate dalle Autorità di Bacino, Regioni e Province Autonome sul proprio territorio di competenza.

Il Rapporto fornisce inoltre i dati degli indicatori nazionali di rischio per frane e alluvioni relativi a popolazione, imprese, beni culturali e superfici artificiali, elaborati sul territorio nazionale con l'obiettivo di fornire un'importante base conoscitiva a supporto delle politiche di mitigazione del rischio.

(il rapporto completo - la sintesi)

RICORRENZA DELL'8 MARZO 2016 INIZIATIVA DEL CUG DI ARPA MARCHE



In occasione della ricorrenza dell'8 marzo 2016, su iniziativa del CUG di ARPA Marche si è svolto un incontro con il professor Roberto Bertinetti, docente di Letteratura Inglese all'Università degli Studi di Trieste, sul tema degli effetti dell'inquinamento causato dalla rivoluzione industriale nel Regno Unito sulla popolazione e sull'ambiente e sulle ricadute ambientali sulla città di Londra come documentato nel recentissimo saggio "London Fog. A Biography" di Christine Corton, pubblicato poche settimane fa da Harvard University Press.

Roberto Bertinetti insegna Letteratura inglese all'Università di Trieste, è giornalista e scrittore molto apprezzato, scrive per "il Venerdì" di Repubblica, per il quotidiano "Il Messaggero", per la rivista "il Mulino" e collabora a Radio3Rai e alla Radio Svizzera Italiana.

Oltre a numerosi volumi sulla narrativa britannica del XIX secolo ha pubblicato, tra l'altro, Dai Beatles a Blair.

La cultura inglese contemporanea (Carocci), Londra. Viaggio in una metropoli che non si ferma mai (Einaudi), curato una nuova edizione delle opere di Jane Austen per Einaudi e per la Rizzoli i Romanzi di Virginia Woolf, una raccolta di pagine inedite in Italia sulla letteratura della stessa Woolf (Consigli a un aspirante scrittore) e Le due città di Charles Dickens.

Con questo incontro abbiamo ripercorso un periodo della storia dell'età contemporanea come quello dell'industrializzazione attraverso la sua nascita nell'Ottocento e il suo sviluppo nel corso del Novecento.



Si tratta di una fase fondamentale del processo di modernizzazione non solo della Gran Bretagna ma dell'intera Europa, che ha mutato in maniera profonda stile di vita e abitudini di milioni di persone.

Il professor Bertinetti ha ricordato i principali avvenimenti dell'epoca anche attraverso le pagine di alcuni narratori inglesi ben noti in Italia tra i quali vanno ricordati gli esponenti del vittorianesimo e del modernismo.

All'avvento dell'industrializzazione ed ai grandi cambiamenti introdotti hanno contribuito, poi, non soltanto gli uomini ma anche le donne con l'impiego, già da subito, di una massiccia manodopera femminile, meno costosa di quella maschile e anche più fragile e vulnerabile; da non dimenticare che l'episodio che ha portato all'istituzione della "festa della donna" è collegato proprio al periodo dell'industrializzazione.

SMOG: POLITICHE UE -35% POLVERI SOTTILI TRA 1970 E 2010



Le politiche messe in campo nell'Unione Europea per contrastare l'inquinamento dell'aria hanno portato a una riduzione del 35% delle polveri sottili tra il 1970 e il 2010.

Hanno inoltre evitato la morte prematura, per malattie legate allo smog, di 80mila persone all'anno.

A promuovere l'Ue è uno studio promosso dall'università di Leeds e pubblicato sulla rivista *Environmental Research Letters*.

Gli esperti hanno usato un modello informatico per comparare gli attuali livelli di inquinamento dell'aria con uno scenario, ipotetico, in cui nessuna legge in materia né nuove tecnologie legate alle emissioni

sono state introdotte a partire dal 1970.

Tra le leggi rientrano ad esempio le norme per il miglioramento della qualità dei carburanti e gli standard sulle emissioni del settore tra sporti. Tra le tecnologie adottate figurano i filtri antiparticolato e le marmitte catalitiche.

I ricercatori hanno poi utilizzato la relazione tra l'ammontare dell'inquinamento atmosferico e gli impatti sulla salute umana per calcolare il numero di vite salvate grazie al miglioramento della qualità dell'aria.

Stando ai dati, sono state evitate circa 80mila morti premature all'anno. "Per mettere questo numero in prospettiva, basta pensare che nel 2011 sono state poco più di 400mila le morti premature attribuite alle polveri sottili in Europa", spiega Ken Carslaw, tra gli autori dello studio.

"Ciò significa che le politiche Ue hanno notevolmente migliorato la salute dei cittadini europei".

TRIVELLE: GREENPEACE, RISCHIO COZZE CONTAMINATE IN TAVOLA



Le cozze raccolte intorno alle piattaforme offshore dell'Eni in Adriatico contengono metalli pesanti (mercurio, cadmio, piombo e arsenico), benzene e altri idrocarburi.

A lanciare l'allarme è Greenpeace che pubblica i dati - prodotti dall'Ispra su committenza di Eni - relativi alla contaminazione ambientale dei campioni di cozze raccolti su 19 piattaforme offshore operanti lungo le coste romagnole.

L'organizzazione chiede all'Arpa Emilia Romagna quali garanzie esistano sull'assenza di contaminazione nelle cozze 'da piattaforma' immesse in commercio.

"In base a quanto si evince dal sito di Eni, da più di vent'anni le cozze presenti sulle piattaforme vengono regolarmente raccolte da alcune cooperative romagnole di pescatori e successivamente commercializzate", evidenzia Greenpeace.

"Queste cozze coprirebbero il 5% della produzione annuale della Regione. Solo nel 2014 sarebbero stati immessi sul mercato italiano 7mila quintali di cozze 'da piattaforma'".

"Molte delle sostanze rinvenute dall'Ispra nelle cozze raccolte presso le piattaforme di Eni sono note per essere cancerogene", è l'allarme di Greenpeace, secondo cui "è urgente avere conferma che le cozze che finiscono nei piatti degli italiani non siano gravemente contaminate come quelle degli studi presentati da Eni al ministero dell'Ambiente". (ansa.it)



ARPAM

AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE DELLE MARCHE

www.arpa.marche.it

DIREZIONE GENERALE

Via Caduti del Lavoro n.40
60131 Ancona
tel. 39 071 2132720
fax 39 071 2132740
arpam.direzionegenerale@ambiente.marche.it



Dipartimento Provinciale di ANCONA

Dipartimento Provinciale di ASCOLI PICENO

Dipartimento Provinciale di FERMO

Dipartimento Provinciale di MACERATA

Dipartimento Provinciale di PESARO

